Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 1 Novembre 1919.* — Anno XV — Num. 44

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di mm
4ª pagina	L. 0,50
in 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

Il blocco dei combattenti

1. **Agnelli prof. Arnaldo,** Avvocato.
2. **Bertazzoli prof. Annibale,** Medico.
3. **Betti Guido,** invalido decorato al valore, Impiegato.
4. **Bonomelli Luigi,** decorato al valore, Rappresentante di commercio.
5. **Boschi Ettore,** decorato al valore, Capo-tecnico.
6. **Casavola prof. avv. Paolo,** combattente, Insegnante.
7. **De Rossi Eugenio,** ten. generale, mutilato decorato al valore.
8. **Facchinetti Cipriano,** mutilato decorato al valore, Pubblicista.
9. **Federici Bortolo,** Avvocato.
10. **Finzi prof. Arturo,** combattente, Ragioniere.
11. **Gasparotto Luigi,** decorato al valore, Avvocato.
12. **Gibelli Mario,** decorato al valore, Avvocato.
13. **Longoni avv. Edgardo,** combattente, Pubblicista.
14. **Piceni Renato,** combattente, Avvocato.
15. **Raimondi Carlo Tomaso,** decorato al valore, Organizzatore.
16. **Ricchieri Giuseppe,** professore universitario.
17. **Risi dott. Arnaldo,** decorato al valore, Medico.
18. **Rossi dott. Amedeo,** Presidente Ass. Naz. Impiegati Enti Locali.
19. **Speroni Angelo,** Industriale.
20. **Taroni Paolo,** Ingegnere.

PAROLE ALLA BORGHESIA

Parliamo alla borghesia, al bersaglio di tutti gli strali dell'oratoria tribunizia, da quelli dei socialisti a quella dei clericali nuovo stile. E siccome la borghesia è abituata alle espressioni amare, alle rampogne e alle accuse, gliene diciamo anche noi, sicuri di non essere i primi in ordine di tempo e di non essere gli ultimi in ordine di sincerità.

Le nostre parole sono dirette specialmente alla borghesia produttiva, a quella che vive lavorando, a quella che elegge a preoccupazione quotidiana, e a pane dello spirito, *l'affare*.

L'*affare* è, per quasi tutta la borghesia produttiva, l'unica preoccupazione quotidiana. In un centro industriale come il nostro questa novità è facilmente controllabile. Oltre *l'affare* non c'è altro dio. La politica, la lotta per le idee. Cosa da pazzi, da spostati, da sfaccendati.

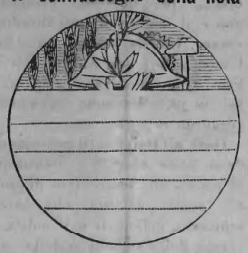
In quest'ultima abituale definizione è la riprova della inconsistenza o del difetto nell'educazione borghese. La borghesia è vittima di questo pregiudizio. Essa non ha ancora capito che la politica è un affare, un affare di primissimo ordine, l'affare da cui vivono migliaia di organizzatori, l'affare da cui dipende la sorte di tutti gli altri affari.

Si vedono in questi giorni cose che rivoltano lo stomaco: Partiti proletari, composti di più o meno povera gente che muovono alla battaglia politica con dorizia di mezzi, partiti cosidetti borghesi, che difendono, in sostanza gli interessi del paese che sono anche interessi della borghesia e che si dibattono fra le strettezze più inconcepibili, privi di mezzi, discretati sotto tutti gli aspetti.

E' una verità amara e noi la scagliamo in faccia alla borghesia con tutta l'amarezza che ci assale in un momento come questo, mentre è in gioco la vita del paese ed una classe intera, la maggiormente interessata nella lotta che oggi si impegna, si nasconde, si apparte, si sottrae al più elementare dei doveri: quello di difendere se stesso.

Noi ci rivolgiamo a chi ha ancora un bricciolo di buon senso, perchè questa rampogna sia ripetuta ad eterno diodoro di tutti quelli che con la loro indifferenza pregiudicano l'avvenire di tutti.

Il contrassegno della lista



I nostri candidati

La riunione di mercoledì sera è stata una nuova prova delle combattività del Fascio di Rinnovamento Politico e Sociale.

Il consenso unanime che ha accompagnato la proclamazione delle candidature degli amici avv. Piceni, dott. Rossi e avv. prof. Agnelli era del resto da attendersi.

Gallarate impernia da oggi su questi nomi una delle lotte più ideali che si siano finora combattute entro le sue mura.

Giovani di provato valore, il cui passato non ha una sola macchina e a cui nulla, da qualunque parte, si potrà mai rimproverare, benvisi agli amici ed agli avversari per la loro dirittura morale, non potevano attendersi un successo più confortante.

Noi vorremmo dire più particolarmente di tutti quanti se non sapessino l'amico Piceni avverso ad ogni forma di reclame che offenda la sua modestia, se non sapessimo inoltre che la candidatura del dott. Rossi, che ha carattere di eccezionale importanza, perchè è la prima volta che una categoria di pubblici funzionari scende in campo con candidati propri, non ha bisogno del conforto della nostra adesione, quando tutti i suoi compagni di lavoro sono già strenuamemte al suo fianco.

Parliamo per questi uomini a tutti i gallaratesi che durante la guerra fecero bella mostra della loro fervente italianità, e che non esitarono a dare il proprio nome e la propria adesione ovunque fosse da esaltare il combattente, il glorioso combattente che affrontava per la salvezza di tutta la nazione.

In quei giorni di ansia, giornate di lagrime e di gloria, quando noi sapevamo affidate all'esercito tutte le nostre fortune, la nostra vita medesima, Piceni era sul Grappa!

Non bisogna dimenticare.

L'uomo che aveva già prodigato la sua bella intelligenza e la sua attività per il bene della nostra Gallarate, aveva vestito in quei giorni la divisa degli alpini e affrontava la morte in nome di una idealità superiore.

Chi, dopo aver esaltato l'Esercito per tre interi anni di guerra, oggi dà il suo voto ad altra lista che non sia quella dei combattenti, offre una prova schiacciante di incoerenza e di opportunismo.

I combattenti non dimenticheranno queste defezioni. La storia si ripete ogni giorno. Domani come ieri l'Italia potrà avere bisogno di difesa da altri pericoli forse anche più gravi di quelli della guerra: invano sarà fatto appello agli uomini esaltati durante il pericolo, negletti alla resa dei conti.

Per questo tutti gli uomini che furono per la guerra e con l'esercito debbono oggi manifestare il loro entusiastico appoggio ai candidati dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, a Renato Piceni, *a* Rosssi, ad Agnelli *soldati dell'esercito vittorioso, volontari di guerra, propugnatori di un grande programma di rinnovamento politico e sociale.*

***

Ma la nostra presentazione dei nomi che eleggiamo a bandiera della nostra battaglia non sarebbe completa se non fermassimo con particolare compiacenza l'attenzione degli amici su altri nomi che vann omeglio ricordati, primo fra tutti quello dell'amico onor. Agnelli. Egli non è soltanto un democratico sincero, egli è soprattutto una delle più promettenti figure parlamentari, un ottimo deputato di ieri e un ottimo ministro di domani poichè la sua vasta e profonda preparazione, la sua più vasta, più profonda cultura, la sua più bella coscienza di studioso e di uomo di parte gli assegnano uno dei posti più ambiti nell'Italia di domani.

Agnelli conferisce con il suo nome autorità e dignità all'intera lista e nel suo nome potranno affermarsi tutti coloro che vedono nel parlamento oltre che un'accademia di uomini di parte, la spina dorsale dell'avvenire nazionale un organo sano, intelligente e vitale a cui è affidata la soluzione dei problemi che interessano maggiormente la vita del paese. Il Parlamento avrebbe bisogno di molti uomini come l'amico Agnelli.

Un altro nome: Cipriano Facchinetti, anche lui quasi gallaratese. Combattente autentico, uomo di parte che ha molto lottato ma che ha sempre e nobilmente pagato di persona, egli gode tutta la nostra simpatia, come gode le simpatia e la stima di tutti gli uomini che videro nella sua bella attività di combattente e di tribuno uno dei più validi contributi alla resistenza nazionale. Molti amici si affermeranno su questo nome a cui auguriamo ogni successo.

Ed altro vorremmo dire di tutti, di Gasparotto che è meno nostro come gallaratese ma più nostro come italiano, di Ricchieri, di Taroni, di Federici, di tutti gli altri a cui porgiamo da queste colonne il più fraterno dei saluti.

DIFFONDETE L'UNIONE

Appunti per l'elettore

Riassunto elementare della nuova legge elettorale ad uso dell'elettore.

Collegi. — Ogni collegio è costituito da una provincia o da più province contigue, in modo da eleggere almeno 10 deputati.

Deputati. — Il numero per tutto il Regno è di 508.

Elezione. — E' fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Liste. — *a*) bloccata completa ossia con tanti nomi di candidati quanti sono i seggi (es. nel collegio di Milano 20 nomi per 20 seggi);

b) incompleta ossia con numero di nomi di candidati inferiore al numero dei seggi (es. 15 nomi per 20 seggi).

Preferenza. — Può l'elettore dare voti di preferenza ai soli candidati della lista bloccata in questa misura: 1 nei collegi a 5 deputati; 2 in quelli da 6 a 10; 3 da 11 a 15; 4 da 15 in su.

— Esempio: la lista del partito X nel collegio di Milano di 20 deputati eleggendi è bloccata ossia completa con 20 nomi. L'elettore — che creda — può segnare fino a 4 nomi di quelli contenuti nella lista che vota: con ciò egli dà i voti di preferenza a quei nomi. Questi voti di preferenza servono ad aumentare il totale dei voti di lista per i singoli candidati.

Voti aggiunti. — Invece sono quelli che l'elettore può assegnare scrivendone i nomi sulla scheda (come sarà spiegato oltre) ai candidati di altre liste non mai della propria, sempre nella proporzione già detta di 1 per 5, 2 per 10, 3 per 15, 4 per 20.

— Esempio: la lista del partito Y che ha 20 deputati eleggendi porta 15 nomi. L'elettore, se lo creda, può scrivere nella scheda fino a 4 nomi di candidati di altra lista.

NB. — Non si può mai aggiungere un numero di voti che col numero dei candidati della propria lista supera i 20.

— Esempio: la lista che io voto contiene 18 nomi; ebbene io potrò aggiungere solo due nomi d'altri candidati d'altra lista perchè non deve superare il n. 20.

— I voti aggiunti valgono ad aumentare il numero dei voti di lista avversario nonchè quelli dei singoli candidati di questa come designati.

Dunque: lista bloccata + preferenza esclusa assolutamente l'aggiunzione lista incompleta aggiunzione esclusa la preferenza.

Aggiunzione e preferenza insieme mai.

Sezione. — Si vota nella sezione designata nel certificato che ogni elettore riceve a domicilio.

Certificato. — Deve curarsi di non perderlo per presentarlo al seggio all'atto della votazione. Se perduto si richiede duplicato al Comune prima, s'intende, della votazione.

Scrutatore. — Ogni elettore alfabeta può essere nominato (L. 5 di compenso al giorno.

Elettori. — Sono tutti gli inscritti nelle liste preparate dal Comune oltre quelli non iscritti ma che possono dimostrare il diritto al voto all'atto della votazione: ex militari muniti di congedo; membri di corpi organizzati licenziati da 3 mesi dalle amministrazioni dello Stato. Pompieri, guardie civiche, daziarie ecc., possono votare.

Appello degli elettori per votare in ordine: dura fino alle 11 della domenica, dopo le 11 si vota senza ordine di appello a turno.

Votazione. — L'elettore si presenta avanti il seggio: ritira dal presidente una busta che porta una

appendice

(che l'elettore non deve staccare mai) e un numero.

Scheda. — L'elettore presa la busta va alla cabina assegnatagli e ivi introduce nella busta la scheda che desidera.

La scheda può portarla dal di fuori; può richiederla agli altri elettori, al seggio, a chiunque si trovi presente: può ritirarla da chi gliela offre, senza pressioni; e infine può trovarla sul tavolo della cabina.

NB. — Ad evitare inconvenienti, errori, trucchi, pressioni, è assolutamente preferibile portarla dal di fuori dopo essersi accertati che il contrassegno corrisponde alla lista dai candidati desiderati.

Scheda. — Essa presenta stampato sopra ambedue le facce, con inchiostro nero, un cerchio di cm. 6 di diametro diviso in due parti principali: la parte superiore come una calotta polare larga cm. 2: in questa calotta) chiamiamola così) sta figurato, sempre sulle due facce, con inchiostro nero, solamente il contrassegno o simbolo. (Es. una stella, una croce, un fiore ecc.).

La parte inferiore del cerchio, che ha una larghezza di cm. 4, è divisa a sua volta da linee spezzettate in numero da 1 a 4: 1 per ogni 5 a seconda del numero dei deputati eleggendi come sovra accennato. Su queste linee vanno scritti i nomi di preferenza (nelle liste incomplete o bloccate) o aggianti (nelle liste incomplete). (Es. I°: la lista del partito x di Milano porta per contrassegno la stella; questa lista porta 20 candidati, quanti sono i seggi dei deputati assegnati a Milano collegio = provincia intera).

Nella scheda che (si tenga ben a mente" non porta nessun nome scritto ma solo il contrassegno (la stella), che corrisponde ai 20 nomi della lista ufficiale annunziata agli lettori, sotto la calotta polare sono tracciate 4 linee spezzettate, e cioè una per ogni 5 nomi.

L'elettore può dunque scrivere su quelle linee 1 oppure 2 oppure 3 oppure 4 nomi della propria lista non di altra, perchè lista bloccata e cioè completa.

Questi nomi scritti in tal modo sono altrettanti voti di preferenza dati a determinati candidati della propria lista.

(Es. II°: la lista del partito Y di Milano porta 15 nomi: è dunque incompleta; ha per contrassegno la croce. Ebbene la scheda corrispondente porterà sempre su entrambe le facce e precisamente sulla calotta polare la croce; e sotto: 4 linee spezzettate disponibili precisamente per i voti aggiunti da darsi ai candidati di altra lista o a quelli della propria lista per preferenze.

Si avverte però che se i nomi di lista sono 19 non si può mai dare più di 1 voto aggiunto perchè non deve superarsi il n. 20 di lista.

NB. — Ricordare che basta scrivere i cognomi dei candidati, se non vi sia omonimia.

Chiusura della busta. — Introdotta la scheda nella busta, l'elettore chiude la busta come farebbe per una lettera comune e la consegna al Presidente.

Qui finisce la sua funzione.

Significato dei voti. — I voti sono o per lista semplicemente; o per lista e preferenza insieme; o per lista e per aggiunzione insieme.

L'elettore che vota semplicemente una lista (ossia introduce nella busta la scheda col semplice contrassegno, dà nello stesso tempo un voto di più alla lista prescelta e un voto di più ai singoli candidati.

L'elettore che vota la lista e segna nomi di preferenza per determinati candidati della stessa lista dà 1 voto di più alla propria lista e due voti a ciascuno dei candidati preferiti, determinando così automaticamente una maggiore probabilità di riuscita della lista prescelta ma anche e specialmente una maggiore probabilità di riuscita di un candidato su altri della stessa lista.

L'elettore infine che vota la lista e segna nomi aggiunti, cioè di candidati delle liste avversarie dà 1 voto alla lista prescelta ma in pari tempo aggiunge i voto ai singoli candidati avversarii da lui segnati e anche una maggior probabilità di riuscita della lista avversaria o almeno di alcuni avversari.

Per ben comprendere tutto ciò faremo un esempio pratico di tali operazioni.

E' bene si sappia fin d'ora che la riuscita dei candidati è il prodotto di un complesso di operazioni, in cui entrano come elementi i voti di lista, i voti di preferenza, i voti aggiunti.

Ufficio centrale. — Il compito di questo ufficio è quello di riassumere i voti delle singole Sezioni.

Cifra elettorale di lista. — E' la risultante della somma di tutti i voti e cioè di tutti i voti con un determinato contrassegno, che sta ad indicare la lista per cui si è votato la somma di tutti i voti aggiunti in altre liste a candidati compresi in quella lista divisa però questa somma pel numero dei seggi assegnati al collegio (20 per Milano).

(Es.: Nel collegio di Milano il simbolo stella della lista del partito X ha ottenuto 100.000 voti complessivamente nelle diverse Sezioni. I candidati Carlo, Luigi e Antonio hanno avuto — fuori della propria lista quali voti aggiunti dati dagli avversarii — rispettivamente voti 1000. 2000. 3000.

Si sommano tutti questi voti aggiunti fra loro e si ottiene il totale 6000. Questo numero complessivo di voti aggiunti si divide per il numero dei deputati eleggendi, assegnati a Milano, e cioè 20; e si ottiene così 300, che corrisponde alla media dei voti aggiunti rispettivamente all'intera lista.

Alla prima somma di voti di lista 100.000 si aggiunge dunque 300 100.300 che si chiama precisamente cifra elettorale della lista X.

VIGILIA

La grande battaglia è iniziata: una battaglia meno cruenta, se vogliamo, ma non meno decisiva di quella che il popolo italiano ha vinto sul campo della gloria.

E decisiva, vittoriosa quanto l'altra, noi possiamo e dobbiamo volerla, per un dovere sopratutto, che s'impone alla coscienza di ogni cittadino fiero e onesto: quello di mantenere la promessa che tutti un giorno giurammo sull'ara di chi all'Italia diede il fiore della sua giovinezza, il giuramento sacro di continuare l'opera, di esserne degni, innalzando sul sacrificio l'edifizio di una patria più libera e più grande, di segnare sulle orme del sangue sparso la via di un mondo migliore e più giusto.

Giurammo di vincere.

E vincere dobbiamo per loro e per i figli.

« La vita è missione e dovere » — disse agli uomini il Maestro. La nostra missione sta scritta in ogni cuore, vibra in ogni anima: compiere l'opera di chi tutto diede.

E qui, oggi, in questa battaglia suprema, si decide se il popolo è degno della vittoria che il fante umile e sublime ha costruito colle sue mani e colla sua fede, nel suo sangue e nel fango della trincea, quì si decide se la nazione deve vivere in uno stato di benessere e di civiltà od arrestarsi e morire, soffocata da una minoranza faziosa, che ergendosi sui morti, li contamina e li calpesta, simile a quei piccoli gnomi che Carducci sferzò un tempo non lontano, novelli coboldi in capuccetto rosso e nero che facendo piedestallo della loro ambizione l'ignoranza di quel prossimo che li mantiene, altro scopo non hanno se non la soddisfazione dei loro sozzi interessi.

Si tratta, cittadini, di scegliere tra il rifiorire in una pace di progresso, o il ritorno, dopo quattro anni di guerra, in una nuova guerra più sanguinosa e fratricida.

Questa la realtà.

E per quanto vergognose e deprecabili siano le scissioni avvenute nei cosidetti partiti dell'ordine..... per questioni personali, uno è il dovere di ogni cittadino: votare. Una la meta di ogni italiano: votare per coloro che in guerra hanno salvato il paese e soli in pace sapranno degnamente reggerne le sorti.

Guai all'Italia se il governo cadesse nelle mani dei distruttori, di coloro che hanno riso di gioia nel dolore comune, che hanno schizzato, celandosi nell'ombra, il veleno della sfiducia e della vergogna!

L'Italia deve uscire da questa nuova prova come da un crogiuolo possente e purificatore, più giovane e forte.

Avanti i giovani, i costruttori, i vincitori, i combattenti, gli artefici di quel monumento indelebile nella storia del mondo che si chiama Vittorio Veneto, avanti a spazzare i vecchi cammoristi ammuffiti di quel decrepito covo di disonorevoli pagliacci che è il parlamento dell'ante-guerra.

16 Novembre! Segni questa data la morte del giolittismo, rappresentante genuino di quella camorra che oggi ancora ci soffoca e ci opprime in ogni manifestazione di vita geniale, giovane e ardita.

Si è detto che la guerra è stata una rivoluzione, od il principio di una nuova rivoluzione. Ebbene nel voto di questi giorni si può compiere una rivoluzione salutare e grandiosa. Facciamola. Il voto di quest'anno assurge ad un'importanza nazionale; chi diserta il campo è un vile.

Alle urne si decidano le sorti del paese, si decida alfine la morte di un vecchio sistema e l'inizio di un periodo nuovo e glorioso nella storia del paese. L'ora è giunta di scuotere dalla vita pubblica lo sconcio luridume del nostro passato parlamentare, il regime della camorra e dell'opportunismo, di cui ancora vive e trionfa un superstite tipico: Francesco Nitti.

Abbiamo bisogno di uomini nuovi, uomini di carattere, di fede, ma soprattutto di azione: gente che vale e non gente che paga, gente che fa e non si accontenta di declamare orazioni forbite ed eloquenti. Questo il paese deve capire.

La camera nuova sia realmente nuova; ma sopratutto giovane, giovane, giovane, se si vuole che la nazione cammini e mantenga il prestigio conquistato in questi anni – checchè si dica – nel mondo, e che solo da noi stessi, dalla vecchia lordura che c'imbratta, si tenta di distruggere.

Questa sia la vera riforma, la più grande, possa scaturire dall'anima del popolo stesso e rigenerare in un impeto nuovo la vita della nazione. Chi ha vinto in guerra in pace vincerà.

Il paese ai combattenti, il paese agli onesti, il paese ai giovani che nella guerra hanno acquistato le più belle doti di esperienza, di energia e di ardita saggezza, il paese a chi, racchiudendo ancora nelle carni il ricordo sanguinante del passato, non dimentichi i figli e le vedove e le madri dei caduti, a chi ha dato con fede e con amore perchè questa terra divina prosegua nel suo cammino radioso, portando alta e luminosa in faccia al mondo la fiaccola mestinguibile della Libertà, del Progresso, del Lavoro.

Giovani, a noi.

a. b.

= VOTI =

Gli agricoltori, gli esercenti, i piccoli industriali ed in generale tutti i componenti di quelle classi medie che hanno tradizioni di pacifica laboriosità, furono sempre alieni dalle competizioni politiche. Essi vi scorgono e v'intuiscono per istinto una gara d'ambizioni, alla quale non desiderano in alcun modo partecipare; perciò non si curano del diritto di voto o lo esercitano con scarso entusiasmo.

Ma se al voto si poteva nel passato rinunciare senza gravi inconvenienti, nelle attuali condizioni politiche della nazione il voto è diventato un sacro dovere, cui nessun cittadino può sottrarsi senza assumersi le responsabilità più gravi verso la patria.

E' cagione di stupore il vedere le classi medie interessarsi vivamente alle questioni dei calmieri, dei contratti di lavoro, della libertà di commercio, di tutti i problemi economici che la guerra ha suscitato, mentre dimostrano la più profonda apatia per il problema politico, che ogni altro sovrasta e comprende. Come non s'intuisce che il risultato delle elezioni può voler dire la rovina non solo delle grandi, ma anche delle medie e delle piccole fortune, create colla intelligente e costante attività di intere generazioni? Il partito socialista italiano che ora tenta colla battaglia politica la conquista del potere, non ha dichiarato nell'ultimo congresso di Bologna che il bolscevismo rappresenta la più pura idealità socialista? Il socialismo nostrano non è più dunque un'onesta volontà di evoluzione o di miglioramento delle classi lavoratrici: ma un partito di violenza o di sopraffazione che vorrebbe instaurare la triste tirannide ora declinante in Russia, dopo un esperimento di lagrime e di sangue.

L'esempio russo non basta però non basta a comporre il quadro della nostra irrimediabile rovina, se dalle elezioni avesse a prender vita un governo incapace di opporsi alle funeste dottrine dell'anarchia e del disordine, o peggio, disposto a favorirle. La Russia è una grande nazione agricola capace di bastare ai modesti bisogni de' suoi abitanti, contadini nella quasi totalità, anche nel più profondo decadimento dell'agricoltura e dei commerci. Ma l'Italia che importa trenta milioni di quintali di grano, oltre a centinaia di migliaia di tonnellate di carne, di grassi, di lane e di tutto quanto serve agli elementari bisogni della vita. l'Italia che muove le sue ferrovie col carbone inglese, tedesco od americano, come potrebbe in regime bolscevico assicurare il nutrimento a' suoi cittadini? Venuta meno l'importazione dall'estero, immiseritasi ancor più la produzione nazionale, come inevitabilmente succede nei periodi di sconvolgimento politico, gli scarsi prodotti mal distribuiti e peggio utilizzati per mancanza di trasporti e per soddisfare alle necessità politiche di un governo demagogico noi ci troveremmo in breve tempo in preda all'angoscia della fame.

Poichè bisogna pur supporre che almeno qualcuno dei predicatori di rivolta conosca queste dure verità il vederle proposte ai calcoli politici ed alle ambizioni personali ci deve indurre in un ben sinistro giudizio dei bolscevichi che aspirano al governo. Se oggi essi non evitano a spingere verso l'estremo disastro tutta la nazione, domani, padroni del potere e sicuri dell'impunità, certo non avranno scrupoli a distruggere anche materialmente quelle classi ch'essi affermano nemiche del popolo e che in realtà solo sono nemiche delle loro bieche ambizioni.

Ogni buon cittadino, davanti ad un pericolo così grave e così immediato, deve sentirsi un soldato. Per salvaguardare l'ordine, indispensabile fondamento di produzione e di benessere, è necessario creare un governo che ne comprenda la superiore necessità e a questa con fermezza informi il ritmo della vita nazionale.

Le forze della dissoluzione audaci, numerose, bene organizzate hanno dichiarato di essere pronte alle rivolte sanguinose. Nessuno, che abbia spirito di previdenza e amore di patria, può disinteressarsi della rovina incombente, trascurando uno dei più alti doveri civili: il dovere di affermare col voto la propria volontà di ordinato lavoro, di giustizia e di pace sociale.

Imponente Convegno elettorale

dei dipendenti degli enti locali della provincia di Milano

Il 28 ottobre nella sede sociale di Milano oltre un centinaio di segretari, impiegati, salariati, rappresentanti le organizzazioni degli enti locali della provincia, si riuni per accordi nell'imminenza della lotta politica. Fu accolta con unanimi applausi la inclusione del dott. Amedeo Rossi, presidente della A. N., nella lista del blocco di sinistra e previa esposizione fatta dello stesso candidato del programma sul quale s'ingaggia la battaglia, l'assemblea nominò un *comitato provinciale* eleggendo concordemente a suo presidente il cav. uff. Francesco Misercocchi, direttore del *Corriere Amministrativo*.

Detto Comizio svolgerà opera attiva di propraganda a mezzo di sottocomitati circondariali, mandamentali e comunali di intesa colle sezioni combattenti e colle associazioni politiche aderenti al blocco stesso. Il Comitato provinciale ha la sua sede in via Durini, 5.

E' la prima volta in Italia che la classe organizzata degli impiegati degli enti locali scende in lotta per la con-

quista di un proprio diretto rappresentante in Parlamento.

Importante adesione

Il Sindacato Nazionale del pubblico impiego, sedente in Roma, costituito, come è noto, della Confederazione Nazionale degli Impiegati dello Stato e dalla Confederazione Nazionale degli Impiegati Enti Locali, ha manifestato il proprio plauso per la lista dei Combattenti di Milano e per la candidatura del dott. Amedeo Rossi. Si è messo a disposizione del Comitato Elettorale del Blocco di Sinistra per ogni eventuale occorrenza di propaganda.

Convegno elettorale di impiegati

Sabato prossimo avrà luogo una riunione di impiegati pubblici e privati, per costituire un Comitato elettorale di classe, che cooperà alla miglior riuscita della lista dei combattenti.

Decalogo dell'Elettore

1. Ricordati che votare non è un diritto ma un dovere: il dovere di concorrere all'elezione di una rappresentanza politica che sia veramente ed interamente l'espressione della volontà della Nazione.

2. Ricordati che con la Rappresentanza Proporzionale qualunque corrente politica che abbia forza reale nella volontà del Paese potrà avere una voce in Parlamento.

3. Ricordati che dall'onestà e dalla sincerità del tuo voto dipendono non soltanto il tuo interesse presente, ma anche l'avvenire dei tuoi figli e la sorte del popolo al quale appartieni.

4. Partecipa attivamente alla campagna elettorale e cooperà - nell'ambito del tuo partito politico – a mantenere l'aspra battaglia nel campo di una competizione di idee chiare e pulite e di sereni giudizi.

5. Abbandona ogni violenza nell'espressione del tuo pensiero e riprovala negli altri, convinto che essa non dà altro frutto che reazione violenta e rende impossibile la reciproca comprensione.

6. Non lasciarti abbagliare dalla sonorità della parola la quale nasconde o la povertà del pensiero o la disonestà del cinico, che non ha una fede ma soltanto un'ambizione.

7. Scruta sotto la maschera elettorale dei candidati la loro moralità personale, poichè chi non è galantuomo nella vita privata, non potrà mai essere un uomo politico, onesto,

8. All'oratore che tenta sedurti con la vuota chiacchera da comizio, chiedi decisamente un programma preciso ed una chiara, esplicita opinione sui più gravi problemi di questa nostra ora politica così agitata.

9. Rifiuta sdegnato la lista che non rappresenta un pensiero politico ma soltanto l'accozzaglia disordinata di ambizioni insoddisfatte e pericolanti.

10. Vota per quella lista che veramente rispecchia la tua convinta opinione e nel voto ricorda che il tuo presente e il tuo avvenire sono indissolubilmente legati al presente e all'avvenire della tua Patria.

Cronaca d'Oro

Alla locale Sezione dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra pervennero L. 212.35 quale residuo netto dei festeggiamenti tenutisi il 12 Ottobre u. s. dei componenti la classe del 1889.

A tutti i concittadini trentenni lodi e ringraziamenti.

x

Al locale Istituto delle Orfanelle sono pervenute dalla signora Maria Bellora ved. Bassetti, L. 200 (ricavo affitto palco del Condominio).

La Direzione dell'Istituto vivamente ringrazia la generosa oblatrice.

x

Il Sig. Giuseppe Zanetti ha versato L. 100 per la Sezione Combattenti e L. 100 per la Sezione Mutilati. Vivissime grazie.

x

Un egregio benefattore, che non vuole pubblicità intorno al suo atto generoso, ha elargito la somma di L. 5000, in cartelle del Consolidato, a beneficio del Padiglione Chirurgico.

La Congregazione di Carità porge vivissime grazie augurando che l'esempio benefico trovi numerosi invitatori.

Le vecchie lotte

Cara Unione,

L'amico vecchio d'anni ed ormai anche di combattività; protesta che nel N. 43 dell'Unione, riportandosi i dati di tre fatti circa passate elezioni, il buon prete sia incorso in errore ed omissione. (Ah prete birichino! Alla prima tua venuta in Tipografia avrai una tiratina d'orecchi).

Intanto ti prega di fare le seguenti rettifiche:

La lotta Ronchetti Baffoni avvenne il 20 Ottobre del 1913 e non al 7 Marzo 1909. In quest'ultima i competitori erano Ronchetti che fu eletto con voti 3812 contro Bitelli che ne ebbe 2303:

E già che si è ritornati sull'argomento si aggiungano, a puro titolo di curiosità, dei dati riguardanti elezioni col vecchio sistema a scrutinio di lista, con rappresentanza delle minoranze:

Collegio di Gallarate, comprendente i circondari di Gallarate ed Abbiategrasso con 5 deputati.

1882. Eletti in maggioranza: Canzi, Gallotti, Mussi e Bianchi; in minoranza, Borromeo; non eletti: Livabi e Mazzoleni.

Mussi, eletto anche a Milano, optò per quel collegio, ed al posto rimasto vacante a Gallarate, fu eletto Livabi contro Giulini.

1886. Eletti in maggioranza: Campi, Borromeo, Bianchi e Gallotti; in minoranza Canzi; non eletti: Pallavicini, Livabi, Ronchetti e Croci.

1890. Eletti in maggioranza: Canzi, Gallotti, Bianchi e Borromeo; Ronchetti in minoranza; non eletti: Travelli, Moneta, Podrecca e nel 1892 si ritornò al Collegio uninominale eleggendo Ronchetti che fu poi sempre deputato per Gallarate fino all'ultima legislatura.

Ritornando sulle già citate elezioni dell'av. Restelli, si nota che furono sempre senza competitori ad eccezione di quelle avvenute nel 1876 che ebbe contro il concittadino Dott. Lucilio Pozzoli; anche contro Don Giulio Bianchi venne portato nelle elezioni del 1880, il concittadino Generale Giovanni Sironi.

Il vecchio amico

La croce di guerra czeca
al Duca di Bergamo

L'altro giorno la nostra città ha ospitato S. A. il Duca di Bergamo il giovane e valoroso ufficiale che, com'è noto, fece parte del Comando della Legione Czeco-Slovacca in Italia e si distinse fra i più operosi organizzatori e fra i più audaci condottieri della Legione stessa. Egli è stato fatto segno a particolari attestazioni di riconoscenza da parte del governo di Praga che gli ha assegnato la Croce di guerra del suo esercito.

La consegna dell'onorifica distinzione ha avuto luogo l'altro giorno a Gallarate, sede del Campo di Concentramento Czeco, con una semplice e gentile cerimonia che si è svolta nell'atrio del Teatro alla presenza delle autorità civili e militari.

Erano presenti S. E. il generale De Albertis, comandante il Corpo d'Armata di Milano, il colonnello Eugenio Beand comandante del corpo czeco-slovacco, i colonnelli Ferrari, Foglia, conte di Collobiano, Silvestri, e tutti gli ufficiali czechi e del presidio.

Ebbe quindi luogo al Casino un banchetto d'onore.

Fra le autorità civili notammo il sindaco Olinto Pasta, il sottoprefetto cav. Farello, il comm. avv. Renato Piceni e il cav. uff. Giovanni Bossi. Avevano scusato l'assenza il comm. Maino e il comm. Borgomaneri, impegnati altrove.

Il banchetto fu animato dalla maggiore cordialità. Ai brindisi, consegnata a S. A. il Duca di Bergamo la croce di guerra czeco-slovacca e consegnate anche gli ufficiali czechi e la croce di guerra italiana, il generale De Albertis pronunciò nobili parole di omaggio verso il Principe e verso la nazione czeca.

Gli tenne dietro il colonnello Beand mettendo in rilievo il significato della festa e ringraziando le autorità e la cittadinanza per la cordiale ospitalità offerta al campo czeco.

Sua Altezza aveva già espresso nella mattinata la sua soddisfazione per l'onorificenza offertagli inneggiando con nobilissime parole alla fratellanza italo czeca. Aveva ricordato con compiacimento un episodio del patriottismo e della generosità gallaratese: l'offerta dei premi al Battaglione Cadore, ove gli era comandante dei mitraglieri, compagno d'armi del nostro concittadino avv. Piceni.

A nome di Gallarate il Sindaco Olinto Pasta rispose al Principe, ringraziandolo dell'omaggio reso alla nostra città e compiacendosi anche lui di ricordare l'episodio della valle Lagarina, ove una commissione gallaratese di cui faceva parte con il cav. uff. Bossi e con l'assessore Saccaughi ebbe già occasione di rendere omaggio a Sua Altezza e ai suoi prodi soldati.

Ultimo non meno applaudito degli altri parlò l'ufficiale Czeso Haze con semplici ma nobili espressioni di ringraziamento a nome del suo paese.

Borse di studio per gli Orfani di Guerra

La Presidenza Generale dell'*Unione Generale Insegnanti Italiani – Roma*, «Ente Morale» indice un secondo concorso per l'assegnazione di borse di studio, variabili dalle L. 600 – alle L. 1000 – annue, in favore di orfani di guerra, alle seguenti condizioni:

1. Sono ammessi al Concorso gli orfani di guerra, d'ambo i sessi, che frequentano od aspirino a frequentare le scuole pubbliche tecniche, classiche, professionali, inferiori e superiori, governative o pareggiate, o gl'istituti d'istruzione superiore.

2. Le borse si riferiscono al solo anno scolastico 1918-1919 e saranno integralmente pagate ai vincitori.

3. Non possono aspirare alle borse gli orfani che anno compiuto il 21. anno al 31 luglio 1919.

4. Saranno titoli di preferenza; *a*) le attitudini mentali spiccate, la volontà operosa, la serietà della condotta e dei propositi dell'orfano, desunti da attestazioni delle autorità scolastiche competenti o da altri elementi che possano essere forniti dal concorrente; *b*) lo stato di bisogno dell'orfano in relazione al numero dei componenti la sua famiglia, ai suoi beni alle spese cui dovrebbe andare incontro per il proseguimento degli studi. Saranno tenuti in particolare considerazione gli orfani che, per proseguire gli studi debbano allontanarsi dalla famiglia.

5. Entro il 31 ottobre 1919, dovranno pervenire alla Presidenza Generale dell'Unione (Roma – R. Università: Biblioteca Giuridica) i seguenti atti, anche in carta libera:

a) Domanda del legale rappresentante dell'orfano, con indicazione del nome e cognome, paternità, età, domicilio del concorrente.

b) Certificato di nascita del concorrente.

c) Stato di famiglia rilasciato dal sindaco.

d) Attestazione esplicita, o annotazioni in calce ad uno dei precedenti attestati da parte dell'Autorità Comunale o prefettizia, dalla quale risulti che il concorrente è orfano di guerra, ai sensi di legge 18 luglio 1917, N. 1143.

e) Attestazione dell'agente delle imposte circa le iscrizioni nei ruoli del concorrente e dei componenti la sua famiglia.

f) Attestazione dell'Autorità Comunale circa le condizioni economiche della famiglia dell'orfano concorrente.

g) Dichiarazione, regolarmente vidimata, dal legale rappresentante dell'orfano, dalla quale risulti che questo non gode di altre borse o sovvenzioni per il proseguimento degli studi.

h) Attestazione del Capo dell'Istituto frequentato dall'orfano nell'anno scolastico 1915-919, o nel quale sostenne l'ultimo esame, da cui risultino le votazioni ottenute nello studio e nella condotta del concorrente.

i) Qualunque altro certificato che il concorrente voglia esibire.

La Commissione esaminatrice darà notizia ai concorrenti, entro il mese di novembre p. v., dei risultati del concorso.

Un contratto di lavoro
di duemila anni fa

Certe *novità* che oggi taluni — magari fin dall'America — vorrebbero gabellarci per idee e istituzioni uscite calde calde dai cervelli modernissimi, appaiono invece a chi conosce la storia, vecchie quasi quanto il mondo; anzi chi conosce la storia, può dirvi in certi casi già fin d'ora quali pregi e quali difetti queste stesse idee applicate tanti secoli fa hanno dimostrato di avere nella pratica.

A prova di ciò voglio qui darvi il saggio di un piccolo particolare di vita antica, togliendola dalla storia di quei problemi di lavoro, che sono antichi anch'essi, come l'uomo, pur non essendo stati forse mai tanto discussi come ora. Forse domani il lavoro sarà il grande trionfatore della nostra civiltà e il pacificatore e il restauratore del mondo per gli uomini onesti e di buona volontà. Ma di questo desiderato domani potrà tanto più godere la bellezza colui che sappia bene il cammino faticoso che certe idee hanno fatto prima di essere quello che sono, e quanto sia costato, e a quanti, l'avere preparate nella lenta e necessaria evoluzione dei secoli. Allo stesso modo chi ignorando il cammino faticoso si trovasse improvvisamente trasportato sulla cima di un arduo monte, proverebbe nel suo intimo una soddisfazione molto minore di chi avesse percorso lentamente e duramente tutte le tappe del cammino, o di chi almeno ne conoscesse dal racconto altrui i pericoli e i disagi.

Per dimostrarvi ora quale fosse la condizione del lavoro quasi 2000 anni fa, presso i nostri antichi Romani, in Egitto (e l'Egitto fu conquistato nel 1 secolo avanti Cristo, da Ottaviano, primo imperatore di Roma), vi riassumerò uno dei mille e mille documenti, che quella terra, fortunatissima per lo studioso, ci ha conservato e che sono importantissimi per farci conoscere direttamente e genuinamente la vita antica, così dei grandi, come e sopratutto, degli umili.

Si tratta di uno zio, che nell'anno 188, dopo Cristo volle avviare un suo giovane nipote, all'arte del tessitore, un'arte che non si richiedeva allora certamente tutto l'uso molto complessa delle macchine moderne. L'unica via era quella di allogare il nipote presso un tessitore provetto, forse suo amico, col quale anzi fece un contratto in regola, di cui noi abbiamo l'esemplare e che io vi riassumerò.

Dice dunque il contratto che il giovinetto avrebbe dovuto per un periodo di *cinque* anni recarsi *dal levare al tramonto del sole* (altro che le otto ore di lavoro!) presso il tessitore ed eseguire *tutto ciò che il maestro gli avrebbe ordinato*. Lo zio però doveva provvedere al mantenimento del nipote, mentre il tessitore (e si capisce dato il suo mestiere) avrebbe fornito allo scolaro anticipatamente una tunica ogni anno, di un valore che andava dalle 16 alle 32 lire circa.

Inoltre il tessitore gli avrebbe dato pure un piccolo stipendio, ma solo cominciando *dopo due anni e sette mesi* e in misura progressiva, per esempio, per gli ultimi cinque mesi del terzo anno 12 lire circa al mese, nel quarto anno 16 lire, e nel quinto 24.

Ancora nel contratto vengono stabilite con esattezza le giornate di vacanza; *venti* in tutto l'anno: che se per caso l'apprendista fosse malato o non si presentasse per qualunque altra ragione, o presentatosi non volesse lavorare, avrebbe dovuto rimanere gratuitamente altrettanti giorni in più presso il maestro, oltre i cinque anni stabiliti!

Non aggiungo commenti: voi che conoscete gli sforzi moderni fatti per l'istituzione delle scuole professionali, e i vantaggi immediati o quasi di cui gode ora anche un fanciullo che lavori, potrete fare i vostri confronti e felicitarvi di essere nati in un tempo un po' migliore di quello in cui uno zio e un tessitore contrattavano circa l'opera di un giovinetto in un documento ufficiale, così come oggi si contratta del nolo di un bue o di una qualunque bestia da soma.

Aristide Colderini.

Sport

Domenica scorsa sul campo della Società Ginnastica Gallaratese si sono incontrate, per un'amichevole partita di calcio, la prima squadra di detta Società e la prima squadra dell'Associazione Calcio di Monza. Vinse la squadra locale con 2 punti a 1 per merito particolarmente del portiere Usleoghi (*Ginella*) che ha saputo con molta abilità difendere la propria rete dai minacciosi e ripetuti attacchi dei giuocatori Monzesi.

La nostra squadra era composta come segue:

Usleoghi – Bertelli – Molteni – Galli – Colombo – Cattaneo – Rumi – Raimondi – Leva – Mafezzoni – Gorvini.

Seguì una partita fra la squadra di Caiello e la 2ª della Gallaratese, vinse la Gallaratese con 4 punti a 1.

***

Favorita dal bel tempo domenica scorsa si effettuò la passeggiata indetta fra i propri soci dalla Società Ginnastica Gallaratese.

I gitanti in numero di 60 circa con fanfara arrivarono ad Arona verso le ore 9,30 e di là gentilmente accompagnati per breve tratto da una rappresentanza di quella Società Ginnastica, proseguirono a piedi fino a Dagnente dove sostarono per la colazione che si svolse fra la più schietta allegria. Alle 14,30 la comitiva discese a Meina e ritornò per la pittoresca strada lungo il lago ad Arona; quindi col treno delle 17 partì per Gallarate soddisfatta della riuscitissima gita, all'organizzazione della quale provvide in modo veramente lodevole l'infaticabile Sig. Ettore Pasta.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso alla nostra fiorentissima Biblioteca Popolare un sussidio straordinario di L. 150 per il corrente 1919.

x

Il giorno 1 di Novembre, la biblioteca sarà aperta al pubblico col solito orario festivo: *dalle ore 14 alle 16.*

Gli orari degli esercizi pubblici

Il Prefetto ha pubblicato una ordinanza con cui si prescrivono i nuovi orari di chiusura dei pubblici esercizi e precisamente come segue:

Osterie e Lettole ore 22; flaschetterie e bottiglierie ore 23.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Agosto 1919.

Credito dei depositanti al

31 dicembre 1918 . . .	L. 3.481.297.794.58
Depositi dell'anno in corso	» 1.926.571.560.10
	L. 5.407.869.354.68
Rimborsi . . .	» 837.011.674.99
Rimanenza a credito	L. 4.570.857.679.69

Giuseppe Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C

PIU' FATTI meno PAROLE

Questo è il doveroso e onesto compito del

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assolute. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno portarsi a: *Gallarate* sabato 22 novembre, Albergo Italia - *Varese* lunedì 17 novembre, Albergo Angelo.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserva L. 1.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4 %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se rimborsati per un anno.
» » 3 1/4 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3

Apertо tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST

RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE e RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI

TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

E aperta la

«...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le forme si ispirino a tale concetto...»

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI "

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. Banca di Gallarate *(Sede di Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

SOCIETÀ NAZIONALE

CREMA PER CALZATURE

"LIFT"

MILANO

Telefono 20-335

Deposito e Vendita:

Drogheria MOLINARI CAROLINA

GALLARATE

QUALITÀ SUPERIORI

NASTRI WEBSTER ORIGINALI

per macchine da scrivere

Carte Carbone MULTIKOPY

della

F. S. WEBSTER COMPANY

di Boston, Mass. (U. S. A.)

Gomme per cancellare "COLONEL"

della

ST. MUNGO MANIFACTURING C.

di GLASCOW (Inghilterra)

Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE

CORSO SEMPIONE

Telefono 206 — Casella Postale 128

SENZA RIVALI!

"LE ESSENZE ITALIANE"

Società Anonima con sede in GALLARATE

Succursale: REGGIO CALABRIA

ESSENZE ITALIANE GARENTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori

acque gazose

FABBRICAZIONE PROPRIA:

ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenza deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, carameile, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.

ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: ESSENZE — *Telefono* N. 268

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell'UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.